

Intorno a quest'epoca fu bibliotecario dell'Università di Padova, e professore di storia presso la stessa Università. Ebbe incarichi dal governo di Venezia nell'aprile 1848 quale suo rappresentante a Parigi e in Toscana, pel qual motivo al ritorno degli austriaci fu dimesso dall'ufficio di bibliotecario dell'Università, e fu confinato a Trento. Là fu nominato direttore della Biblioteca del Museo Comunale, e dal 1850 al 1860 pubblicò otto volumi di materiali per la storia trentina.

Nel 1862 si recò a Milano, ottenendo lo svincolo dalla sudditanza austriaca, e fu rettore di un Convitto nazionale; ebbe indi il posto di bibliotecario della Università di Napoli, e finalmente nel 28 marzo 1867, quello di direttore dell'Archivio Generale di Stato in Venezia.

L'elenco delle sue opere sta scritto in calce ai cenni della sua carriera politico-letteraria, estesi da esso stesso, a corredo, per la sua ammissione, quale membro dell'Istituto Veneto.

Importante è il volume pubblicato dal Gar in Firenze nel 1843. Storia arcana ed altri manoscritti di Marco Foscarini, aggiuntovi un catalogo dei manoscritti storici della sua collezione. Tradusse in fine ed annotò la vita di Cola di Rienzi del Pappencorde.

Parleremo di Nicolò Tommaseo anche nella parte che riguarda la poesia, ricordando alcuni che della sua vita. Commemorarono il Tomma-